

trasfigurAzione

Peter Wiener - Salisburgo
Agnes Winzig - Salisburgo
Paul Moroder Doss - Bolzano
Gino Prandina - Vicenza

Bassano del Grappa - Palazzo Bonaguro

Vernissage: 15 ottobre 2010, ore 18.00

Interventi :

Prof. Giorgio Pegoraro storico dell'arte
dott. Ewald Moroder sindaco di Ortisei
Mag. Christina Penedsdorfer storica dell'arte



periodo espositivo: 16 ottobre 2010 - 14 novembre 2010

apertura: Venerdì ore 16-19,30

Sabato e domenica: ore 10.00-12.00 e ore 16.00 - 19,30

info: mail: cultura@comune.bassano.vi.it

Via Angarano 77 , 36061 Bassano del Grappa (VI) (Italia)

info mostra: 329 7393249 - 335 5887820

Inaugura a Palazzo Bonaguro di Bassano la rassegna d'arte "Trasfigurazione" degli artisti Peter Wiener e Agnes Winzig di Salisburgo e Paul Moroder di Ortisei e Gino Prandina di Vicenza.

La rassegna conclude il percorso avviato a luglio a Salisburgo presso la Galleria Bercholdvilla, in occasione del Festival internazionale della musica, e dopo la tappa di settembre presso l'abside della Chiesa Cattedrale di Verona.

Si tratta dunque di una "mostra di scambio", una specie di gemellaggio culturale fra Bassano del Grappa e Salisburgo: due grandi Città votate all'arte e alla cultura. La mostra è patrocinata dalla Città di Bassano del Grappa e presentata dal prof. Giorgio Pegoraro, che appena qualche giorno fa ha concluso il suo apprezzato servizio in qualità di Assessore alla Cultura.

Il presidente del land Salisburgo, nonché assessore alla Cultura della Regione, ha presentato la Mostra in Salisburgo e ha inviato un messaggio letto a Bassano del Grappa: “

Credo che questo sia l'inizio di una splendida amicizia.” E' la citazione filmica più conosciuta di tutti i tempi, dal Classico "Casablanca" del 1932. E, a mio avviso, la citazione ben si addice a questo splendido evento. Ho tra le mani il catalogo di questa prima mostra di scambio fra la Bercholdvilla Salisburgo e il Palazzo Bonaguro di Bassano del Grappa. Il primo passo è stato fatto nella speranza di una lunga e - per tutti i partecipanti - fruttuosa collaborazione fra i rinomati Istituti culturali dell'Austria e dell'Italia. L'arte vive già dall'antichità come superamento dei confini, nazionalità e popoli.

L'Europa cresce unita economicamente, socialmente e culturalmente. Questo ci conferma ulteriormente sulla via della collaborazione: solamente una sola lunga collaborazione fra due città di Cultura può sopravvivere alla globalizzazione europea.

Le opere d'arte di Agnes Winzig, Gino Prandina, Paul Moroder, Peter Wiener dimostrano una grande sintonia come pure il fascino di espressioni artistiche così diverse.

Auguro una buona visita alla mostra quale avventura culturale sul tema della “Trasfigurazione”. Lasciatevi coinvolgere dalla magia espressiva di queste opere!”

La rassegna d’arte si intitola “Trasfigurazione”: si tratta di pregevoli opere scultoree e pittoriche, alcune di grandi e grandissime dimensioni in alluminio e bronzo, ma anche in vetro, argento, pietra.

“Il tema prescelto viene indagato nell’orizzonte ampio dei temi antropologici, e filosofici. Ciascuno degli artisti ha un proprio punto d’osservazione, una propria tecnica e linguaggio formale. però sempre gruppi di opere, serie e variazioni che interpretano il tema spirituale e umano. Una molteplicità di linguaggi che, seppur nella diversità, trova unificazione: si percepisce un’intensità intima e profonda. – Scrive la storica dell’Arte Christina Penedsdorfer del Museo d’arte moderna di Salisburgo - . **Paul de Doss Moroder** è scultore e artista assai famoso nella produzione dell’arte sacra. Diverse chiese, cappelle, e conventi dal nord al sud Italia sono stati da lui adeguati artisticamente. Le sue originali opere plastiche esprimono forza ed energia narrativa. Con la pittura si esprime **Gino Prandina** di Vicenza. Esperimenti tecnici, espressioni molteplici, forme umane intuite, visioni abbozzate esprimono una grande carica emotiva e ricerca di risposte... e le molte risposte rinviando a nuove domande sull’esistenza umana.

Peter Wiener prende ispirazione dalla natura per trasfigurare le espressioni e le conoscenze risultanti in forme plastiche arcaiche. Disegni sovradimensionali e suggestive forme plastiche di grandi dimensioni esprimono la sua predilezione per la monumentalità. Le sue opere di pietra, di marmo Adneter e le sue fragili opere in vetro comunicano sensualità. **Agnes Wizig** espone in questa mostra dipinti di grande formato e quasi monocrome, come pure opere grafiche e plastiche.”

Trasformazione e metamorfosi sono i suoi tipici metodi di ricerca per elaborare tematiche sul tempo, sul passato, sull’essere, sull’esistenza, sugli stati dell’animo personale ecc... rielaborati per trovarne la risposta e la comunicazione.

Nell’ampio e prestigioso Palazzo Bonaguro, messo a disposizione dall’Assessorato alla Cultura del Comune di Bassano, la mostra si apre al piano terra, nel vasto androne e nelle due sale attigue: quasi un “biglietto di presentazione” degli artisti, con i grandi Angeli in bronzo di Wiener, la monumentale “pietà” in legno di noce di Moroder e la “visione spirituale” di Prandina.

Al piano nobile, sono allestite ben 10 saloni con le opere degli artisti: nell’atrio campeggiano due grandi angeli in alluminio di Wiener, che, oltre ad essere ritenuto il più promettente fra gli scultori salisburghesi contemporanei, gestisce una fonderia d’arte ove si celano i metodi per la fusione di opere in argento in grandi dimensioni.

Nelle due sale nord le opere di Gino Prandina, ove, per la prima volta viene esposta la serie dei calici in argento della linea artistica “Braggio per l’Arte”, con cui l’omonima ditta gli affida la progettazione delle opere di alta gamma. Nelle due sale sono esposte le opere pittoriche polimateriche e i lavori con catrame e resina.

Nelle sale di nordest i grandi teleri policromi di Agnes Winzig: una visionaria raffigurazione dell’umano nei vari sentimenti e stagioni.

A sud le sale di Paul Moroder, con gli ultimi prodotti della ricerca sperimentale. In particolare segnaliamo i corpi in vetrofusione, frutto della riscoperta di antiche tecniche di collaggio del vetro e raffreddamento progressivo... Recentemente, insieme con Prandina, Moroder è tra i finalisti per il progetto per le nuove soluzioni di adeguamento della Cattedrale di Acerra.

Nella presentazione bassanese, il prof. Giorgio Pegoraro, convinto sostenitore del gemellaggio con Salisburgo, ha detto: “Nella nostra Bassano, che, anche nel campo della creazione artistica, sempre più guarda al di là delle sue mura, questa mostra di *Palazzo Bonaguro*, che si aprirà il 15 ottobre, facendo seguito a quella della *Bertholdvilla* di Salisburgo e della Cattedrale di Verona, congiunge sottoun medesimo titolo l’opera di quattro diversi artisti, che - come dice il mio collega di

Salisburgo, David Brenner - mentre intervengono nel campo dell'invenzione, cercano, strettamente e modernamente cooperando, un linguaggio, che sembri unirli al di là della loro provenienza e della loro cultura figurativa eterogenea.

Ma, mentre tutti questi interpreti vogliono ritrovarsi in forme che loro suggerisce l'istintiva sublimazione del reale, le opere di Agnes Winzig, le *plastiche* di Paul de Doss-Moroder, le sculture di Peter H. Wiener, il *Nero semiante* di Gino Prandina si ricompongono nella creazione di duplicazioni e di enunciazioni implicite o esplicite: un' evocazione che affronta -se vogliamo - il tema della complessità dello sdoppiamento del nostro esistere e del nostro creare.

Trasfigurazione è il titolo comune che è stato scelto per la presentazione di questa mostra ed è una parola carica di significati, che - a mio parere - possono tutti essere ricondotti a una sola trama, che tutti e tutto ricongiunge: subire una metamorfosi prodigiosa. Come sosteneva Giuseppe Antonio Borgese, che mi fu guida a Milano nella mia gioventù, "...che cos'è la poesia e ogni altra arte se non è realismo lirico, figurazione al tempo stesso e trasfigurazione?..." I quattro artisti si misurano al tempo stesso con la realtà e col sogno: nella diversità delle loro creazioni il segno può farsi musica e ritmo, e tutto si sdoppia restando complementare ed uno, gli spazi, i colori, le linee. Se ben vogliamo comprendere, abbiamo -in questo caso di artisti che tra di loro si trovano e si affratellano- un'ulteriore testimonianza di come si possa rendere visibile la parola dipinta o scolpita.

Come dice Dante del buon Dio: "*Colui che mai non vide cosa nova / produsse esto visibile parlare, / novello a noi perché qui non si trova*" (Purg. X, 94-96), oppure *si può anche trovare*, ma solo perché Dio ha instillato questo "visibile parlare" nello spirito di certi uomini."

La mostra rimane aperta dal 16 ottobre al 14 novembre 2010 con questi orari: Venerdì ore 16-19,30
Sabato e domenica: ore 10.00-12.00 e ore 16.00 - 19,30.

A corredo della mostra un pregevole catalogo con le opere e la presentazione delle tre location in cui venne e attualmente viene ospitata.